Lo spirito di comunitÃ che sconfigge la solitudine

Descrizione

default watermark

Pandemia significa paura, angoscia, solitudine, incertezza sul futuro, depressione.
La ricerca spasmodica di un rimedio, non solo sanitario ma psicologico, Ã¨ diventata la cifra della nostra quotidianitÃ ; la sfida reale che abbiamo di fronte ai nostri occhi.
Il Covid ha fatto esplodere le disuguaglianze.
Ha fatto emergere cinicamente gli egoismi che ci circondano e spesso ci caratterizzano.
Il senso di abbandono, di ansia di essere soli in un mondo apparentemente affollato di persone, pervade molti di noi.
Qualcuno sta, perÃ², cercando, coraggiosamente di immaginare strumenti per combattere questa tragedia, al di lÃ , lo ripetiamo, dei vaccini o di altri prodotti farmacologici.
Dobbiamo occuparci anche dello spirito, dellâ€™anima, del nostro â€œIoâ€• scosso e atterrito da questa sensazione di catastrofe che aleggia intorno a noi e ci annienta.
Don Gianluca Attanasio, dal 2015 parroco della chiesa di Santa Giulia a Torino, situata in uno dei quartieri piÃ¹ â€œcaldiâ€•della movida torinese, Ã¨ proprio uno di questi â€œ*capitani e coraggiosi*â€•.
Fa parte, con i suoi colleghi sacerdoti, tutti over 50, della confraternita di San Carlo, caratterizzata da un Dna, e qui sta il punto cruciale di questa storia, basato sul valore dello spirito di ComunitÃ , dello stare insieme, insomma.
Il prete non deve vivere da solo il suo spirito di servizio; non deve essere abbandonato a sÃ© stesso a gestire il suo gregge.
Bisogna aiutarlo, integrandolo in una ComunitÃ di esseri umani che abbiano fatto lo stesso tipo di scelta di vita, stimolandoli a costruire una vera e propria ComunitÃ di spirito e di vita in comune con i fedeli.
Giulia di Barolo, la benefattrice che finanziÃ² la costruzione della chiesaÂ oggiÂ affidata alle cure di Don Atta, come lo chiamano i suoi parrocchiani, Ã¨ stata una dei grandi protagonisti della Torino dei Santi Sociali.
Quel periodo straordinario, tra il 1810 e il 1850 in cui, nel capoluogo piemontese, allora Regno di Sardegna, con Carlo Alberto sul trono, vissero il loro miracoloso e innovativo laboratorio sociale i cosiddetti â€œSanti Socialiâ€•: da Don Bosco al Cottolengo, dal Cafasso al Murialdo, con nel loro Pantheon di eletti anche la marchesa di Barolo, una laica in possesso di una speciale sensibilitÃ e modernitÃ nellâ€™esprimere con opere, non solo con parole, promesse o beneficenze, come si possa fare davvero â€œdel Beneâ€•.

Come si debba vivere la solidarietÃ .
Come sia possibile che in una societÃ con dei ricchi, pochi, e dei poveri, troppi, si possa realizzare una redistribuzione virtuosa dei redditi, riducendo la forbice drammatica delle differenze di vita e rendendo meno astiosa e piÃ¹ pacifica e virtuosa la coesistenza tra esseri umani.
Don Atta, proprio in questi giorni, pubblica il suo ultimo saggio â€œ*Una strada nella tempestaâ€•* Â (Edizioni Cantagalli) con il sottotitolo â€œ*AttualitÃ dellâ€™esperienza di Gregorio Magnoâ€•*Â e una prefazione di Massimo Camisasca, il Superiore della confraternita dei fratelli di San Carlo.
Lâ€™intento dellâ€™autore Ã¨ proprio quello di aiutare ciascuno di noi a gestire la tempesta che ci sta riversando addosso rilevanti problemi di sopravvivenza e coesione pacifica.
â€œ*In un mondo dove Ã¨ sempre piÃ¹ urgente trovare una strada per la ricostruzione della persona â€“* Â Â si legge nel volume â€“Â *questo libro riscopre lâ€™attualitÃ di un grande padre dellâ€™Occidente: Gregorio Magno. Vissuto in un tempo sconvolto dalla crisi dei valori e delle istituzioni, durante il crollo dellâ€™Impero Romano. Gregorio ha saputo immergersi cosÃ¬ profondamente nel rapporto con Dio da riaccendere la speranza nei suoi contemporanei, ponendo le fondamenta di un mondo nuovo: lâ€™Europa cristiana. Oggi, come allora, tante certezze sono venute meno, e con esse lâ€™autorevolezza di molti educatori, che si ritrovano il piÃ¹ delle volte soli nella tempesta. Insegnanti, genitori, leader o, piÃ¹ in generale, ci si trova in relazione con altri puÃ² beneficiare della lettura di questo testo che offre una fonte a cui abbeverarsi, uno sguardo acuto, un metodo pedagogico per vivere il presente e immaginare un futuro piÃ¹ luminoso. Un testo che illustra come sia possibile sostenere altri essendo sostenuti a propria voltaâ€•.*
Don Atta, con il suo impareggiabile team di giovani e creativi sacerdoti, non si Ã¨ limitato alla buona teoria, allâ€™astratto insegnamento virtuoso.
In un quartiere complicato come quello di Santa Giulia, sta costruendo una vera e propria ComunitÃ di fedeli, â€œ*Bella e Sanaâ€•.*
Visitarla e conoscerla fa bene al cuore e al cervello.
Fornisce esempi concreti di esseri umani che pur faticando ogni giorno per coniugare il pranzo con la cena, non si chiudono in sÃ© stessi, ma aprono le porte dei loro cuori agli altri.
Ai vicini di casa, ai meno fortunati, ai poveri, ai vecchi, ai disabili, costruendo ogni giorno â€œpontiâ€• inclusivi e non alzando â€œmuriâ€• divisivi.
Il tutto con una grande e sempre piÃ¹ numerosa presenza attiva dei giovani, delle nuove generazioni.
Frequentarli Ã¨ una ossigenazione che â€œricarica le batterieâ€• e ci fa ritornare alla drammatica attualitÃ quotidiana, piÃ¹ forti, piÃ¹ grati, piÃ¹ energetici e piÃ¹ consapevoli sul come affrontare e gestire la â€œtempestaâ€• che ci aspetta.
La lettura del libro Ã¨ un vademecum per replicare il laboratorio sociale della parrocchia di Santa Giulia; un esempio dove il Bene, oggi asserragliato tra le mura della chiesa e dellâ€™oratorio, in una specie di sacro Â fortilizio, inizia a contaminare positivamente il Male che imperversa fuori, lÃ¬ di fronte, e lo fa regredire.
Lâ€™onda lunga dei sorrisi, degli esempi virtuosi, della bontÃ e della generositÃ della ComunitÃ di Don Atta, sta facendo proseliti: il Male inizia a perdere colpi.
La lezione di Gregorio Magno dÃ i suoi frutti.
Il libro ci spiega come gestirli.
A chi puÃ², suggeriamo, proprio in questo periodo pre-natalizio, lâ€™opportunitÃ di andare a vedere come funziona lâ€™esperimento di Santa Giulia, portando con sÃ© i propri ragazzi, i bambini.
Unâ€™esperienza stimolante che fa meditare parecchio.

Riccardo Rossotto

CATEGORY

default watermark

1. Commenti
2. Primo Piano

POST TAG

1. blog

Categoria

1. Commenti
2. Primo Piano

Tag

1. blog

Data di creazione
25/12/2021
Autore
riccardo-rossotto

default watermark